



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



L'Emblema della  
Repubblica Italiana



Comune di Calendasco (PC)

## BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE

### Committente:

Comune di Calendasco  
Via Giuseppe Mazzini, 4, 29010 Calendasco (PC)  
tel. + 39 0523 772722  
e-mail: tecnico@comunecalendasco.it

### Team di lavoro:

Progettazione paesaggistica ed architettonica:  
STUDIO REDAELLI - SPERANZA ARCHITETTI ASSOCIATI  
via P.Colletta n. 29, 20135, Milano  
ARCH. VITO REDAELLI - ARCH. GAIA REDAELLI - ARCH. ANNA SPERANZA  
Tel. 02-54100154 fax 02-54114959  
Email: info@srsarch.it www.srsarch.it  
Collaboratori: dott. Federico Urso – arch. Angela Lopez Benitez \_ Anna Górna

Progettazione Sistemi verdi:  
SISTEMI A VERDE - Arboricoltura e Paesaggio  
Via F. Tansini, 38, 29122 Piacenza  
Dottore agronomo Emanuela Torrigiani, specialista in fitopatologia  
Email: e.torigiani@sistemiaverde.com www.sistemiaverde.com

Progettazione CAM e DNHS:  
Ing. Sandro Cristina Reggiani,  
Viale Europa, 77 - 20060 Gessate (MI)

Progettazione:  
arch.Stefano Campelli,  
STUDIO CAMPELLI  
Via Mandelli n.4 Piacenza (PC)  
Progettazione e Direzioni Lavori Viabilistica:  
Studio Campelli Ingegneria e Architettura – Ing. Andrea Campelli  
Direzione Lavori :  
Studio Campelli Ingegneria e Architettura – Arch. Stefano Campelli  
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:  
Geom. Alessandro Carli  
Collaboratori: Arch. Eleonora Rossi

Progettazione impianti e reti:  
Ing.Roberto Carta,  
Strada Farnesiana 58/A, 29122 Piacenza (PC) - Fax 0523072085  
mail: roberto@studiotecnicoarta.it

## UN PO DI VERDE: IL RIO CALENDASCO E LA RETE DI AREE VERDI COME INFRASTRUTTURA ECOLOGICO/CULTURALE NEL BORGO DI CALENDASCO

Pratica

### PROGETTO ESECUTIVO

Allegato	Titolo				
S	Pregresse autorizzazioni della Soprintendenza e decreto di Vincolo del Castello				
	Data	Motivazione	Compilazione	Controllo	Approvazione
Prima consegna	12.12.2025		VR	VR	VR



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

*Parma,*

*A*

**Comune di Calendasco**  
**Ufficio lavori pubblici**  
c.a. arch. Alessandro Galluppi  
Via Mazzini, 4  
29010 – Calendasco (PC)  
PEC  
comune.calendasco@legalmail.it

*E.p.c.*

*A*

**Arch. Vito Mauro Redaelli**  
Via Colletta, 29  
20135 – Milano  
PEC  
redaelli.8987@oamilano.it

**Commissione Regionale di Garanzia**  
c/o Soprintendenza ABAP  
per la città metropolitana di Bologna  
sabap-met-bo@cultura.gov.it

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

*Prot. n.*

*Pos. Archivio*

**PC-M/ 570**  
**PC-M/ 1422**

risposta al foglio 12857-12858-12859-12861 del  
21.11.2025

*Class.*

34.43.01/3706/2025

*Allegati*

-

(ns. prot. 12796-12797-12798-12799 del 24.11.2025)

*Oggetto:*

**Calendasco (PC), Castello di Calendasco**, via Castello  
sottoposto a tutela con D.M. del 25.08.1982 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art.  
128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

**Calendasco (PC), Vie e piazze pubbliche**, viale Matteotti, via del Castello  
ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei  
beni culturali e del paesaggio”

**Proprietà e richiedente:** Comune di Calendasco

**Lavori di riattivazione ambientale-paesaggistico finalizzato a definire una infrastruttura verde e  
blu nel borgo.**

*Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.*

**Rilascio di autorizzazione con prescrizioni.**

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. di cui all'oggetto,  
pervenuta con la nota indicata a margine, si segnala innanzitutto che parte dell'immobile è tutelato *ope legis* ai  
sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Pertanto, **si invita la  
proprietà ad avviare la verifica dell'interesse culturale** con procedura informatizzata  
([www.emiliaromagna.beniculturali.it](http://www.emiliaromagna.beniculturali.it)). Ciò premesso:

- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *visto* il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;
- *visto* il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *visto* l'esito dell'incontro preliminare effettuato in data 03.12.2025;
- *segnalata* l'urgenza con nota prot. n. 13237 del 02.12.2025 (ns. prot. n. 13230 del 02.12.2025);

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, nelle more della verifica dell'interesse culturale, **autorizza i  
lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e  
architettonico del bene tutelato, **nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:**

1. le finiture (pavimentazioni, elementi di arredo, illuminazione ecc.) andranno preventivamente concordate  
con la scrivente previa predisposizione di apposite campionature.

Con riferimento agli aspetti di tutela archeologica del progetto in oggetto,

- *considerato* che a carico delle aree interessate dalle lavorazioni non sussistono provvedimenti di tutela archeologica ai sensi della normativa vigente, né – allo stato attuale delle conoscenze – si ravvisano situazioni di interesse archeologico che possano rappresentare elemento ostativo all'esecuzione delle opere previste;
- *constatata* l'assenza ai sensi dell'art. 41, c. 4 e Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 del documento di Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico (VPIA) o di uno stralcio progettuale che tenga conto della valutazione dei rischi sotto il profilo archeologico nell'ambito del progetto di fattibilità delle opere in oggetto;
- *considerato*, tuttavia, che le opere di scavo e manomissione del sottosuolo previste ricadono in prossimità e all'interno del perimetro dell'area di vincolo storico-artistico dell'immobile denominato 'Castello di Calendasco', tutelato ai sensi del D.M. 25.08.1992, e del cd. "borgo fortificato", citato fin dal XII secolo e di cui, ad oggi, non è nota l'estensione;
- *considerata* la reale possibilità, quindi, di intercettare materiali, strutture, suoli e stratigrafie di interesse archeologico;
- *valutata* la consistenza e la profondità degli scavi in progetto;
- *valutato* il rischio archeologico correlato,

questo Ufficio ritiene indispensabile all'interno delle particelle catastali rientranti nel vincolo citato, ivi inclusa l'area di cucitura tra il Castello e via del Castello, l'applicazione del comma 7, lettera c) del suddetto Allegato I.8 che prevede l'esecuzione di verifiche archeologiche preventive da compiersi preliminarmente rispetto all'avvio dei lavori e volte ad accertare il rischio archeologico nell'area oggetto delle lavorazioni.

Non si esclude, infatti, la presenza al di sotto delle quote attualmente lasciate a prato di fasi edilizie non note, precedenti o contemporanee l'impianto del Castello e del borgo fortificato, che potrebbero subire danneggiamenti dall'impianto e crescita di alberature ad alto e medio fusto, essendo noti i danni provocati dagli apparati radicali alle strutture e alle stratigrafie archeologiche.

La localizzazione di detti saggi andrà concordata col funzionario archeologo territorialmente responsabile. Le verifiche dovranno essere eseguite da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui Beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, meglio specificati nel D.M. n. 244 del 20/05/2019, All. 2, che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e con oneri a carico della Committenza.

A completamento delle verifiche archeologiche, il professionista incaricato dovrà produrre una relazione finale con documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni all'interno del PlugIn ArcheoDB (<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>), compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori. In caso di rinvenimento di materiali archeologici, questi dovranno essere lavati e consegnati secondo le modalità indicate sul sito di questa Soprintendenza.

A conclusione di tali indagini faranno seguito le valutazioni di competenza di questo Ufficio, che – a seconda dei risultati – potranno consistere o in ulteriori prescrizioni di tutela archeologica ovvero nella formale conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si rimane in attesa di acquisire il progetto di indagini preventive che dovrà essere predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 16 dell'All. II.18 del D.Lgs. 36/2023 e preliminarmente approvato da questo Ufficio.

Per quanto concerne, invece, i lavori di scavo e manomissione del terreno, ivi incluse le opere di cantierizzazione, presso l'intero corso di Viale Matteotti e di Via del Castello, ivi inclusa l'area di cucitura tra il Castello e Via del Castello, questo Ufficio ritiene indispensabile che:

2. tutte le fasi di scavo e movimento terra siano effettuate con sorveglianza archeologica in corso d'opera fino al raggiungimento della quota di scavo prevista dalle lavorazioni da parte di un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui Beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, meglio specificati nel D.M. n. 244 del 20/05/2019, All. 2, con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica di questa Soprintendenza;
3. gli scavi dovranno essere effettuati con mezzo meccanico dotato di benna liscia;
4. il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica;



5. qualora durante l'assistenza dovessero emergere evidenze archeologiche, il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà richiedere in corso d'opera ampliamenti e/o approfondimenti entro i limiti dell'area di cantiere e le quote di progetto, con modalità da concordare con questa Soprintendenza che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto e la presenza di specifiche figure professionali in cantiere (antropologo fisico, restauratore, ecc);
6. a completamento dei lavori di assistenza e prima del rilascio del parere definitivo di competenza, il professionista incaricato dovrà produrre una relazione finale con documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale (<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>), compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori;
7. in caso di rinvenimento di materiali archeologici, questi dovranno essere lavati e consegnati secondo le modalità indicate sul sito di questa Soprintendenza (<https://sabap-pr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Reg.ConsegnaDoc-Scavi-nov2022.pdf>).

Si rimane pertanto in attesa di conoscere con congruo anticipo (10 giorni) la data di inizio dei lavori di scavo e il nominativo del professionista incaricato, che dovrà prendere contatto con il funzionario archeologo responsabile del procedimento di questo Ufficio.

Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza, definire dettagli e modalità esecutive, e concordare preventivamente eventuali sopralluoghi tesi a migliorare la realizzazione delle opere sotto il profilo del restauro conservativo.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da fotografie di documentazione effettuate prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di Garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57.

**IL SOPRINTENDENTE**  
**Dott. Leonardo Lamanna**

*Firmato digitalmente da:*  
*Leonardo Lamanna*  
C=IT  
O=MiC

*Responsabile del procedimento:*

*Arch. Cristian Prati, funzionario architetto, e-mail [cristian.prati@cultura.gov.it](mailto:cristian.prati@cultura.gov.it)*

*Responsabile dell'istruttoria:*

*Arch. Cristian Prati, funzionario architetto*

*Dott.ssa Alessandra Francesconi, funzionario archeologo*

